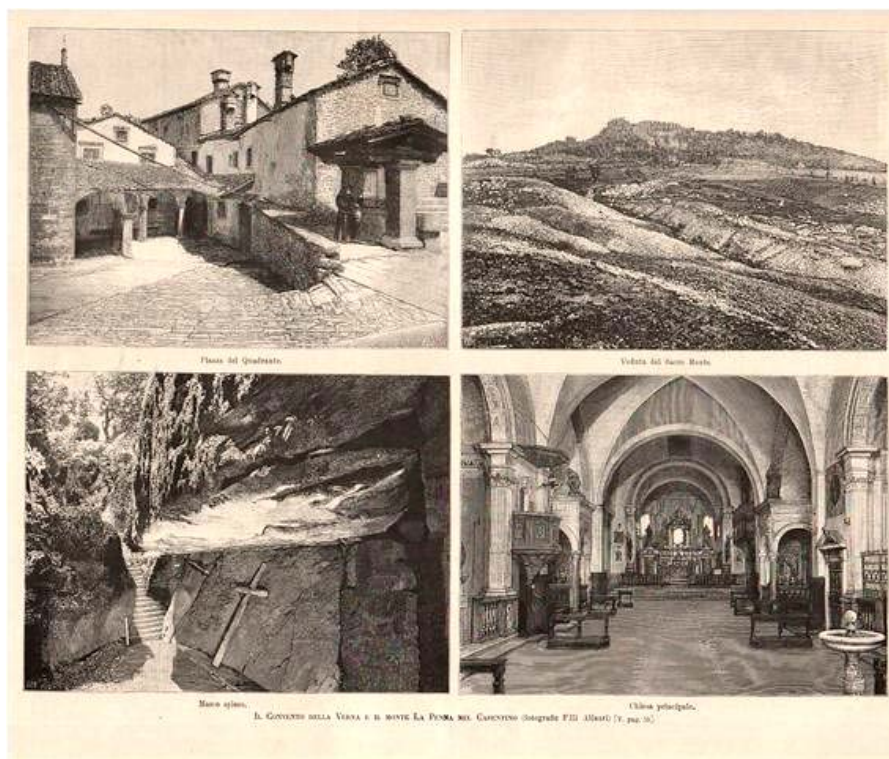


# La Fraternità si racconta

... è il momento di osare di più e spiccare il volo

- novembre 2018 -

## LA VERNA



La Verna è un monte piuttosto alto, situato in Toscana, in provincia di Arezzo, supera i 1000 metri ed è famoso per l'evento delle stimmate di San Francesco; è stato donato dal Conte Orlando a Francesco per gratitudine, infatti l'incontro con il Santo aveva cambiato la sua vita.

Francesco era un uomo mai fermo, un uomo di incontro, ma era anche un uomo di solitudine, di ascolto, di silenzio, un uomo talvolta quasi in fuga dai suoi fratelli, anche se in realtà non erano delle vere e proprie fughe, ma tempi privilegiati di incontro con il Signore.

Francesco sovente si allontanava per fare le sue Quaresime, cioè dei periodi di tempo dedicati alla preghiera, alla riflessione personale e al silenzio, legati

a momenti particolari dell'anno, non solo alla Pasqua, ma anche al Natale e a San Michele, devozione molto importante nella tradizione medievale. Non a caso Francesco riceverà le stimmate proprio nella Quaresima di San Michele. Abbiamo quindi due aspetti della vita di Francesco: uno fatto di incontro in intimità col Signore e un altro in cui si vede un Francesco di fraternità, della piazza, dei paesi, della strada. Francesco cominciò a frequentare questo monte nel 1214; le stimmate avvennero nel 1224 e dopo egli non riuscì più a tornare alla Verna perché molto malato.

C'è una famosa lettera di Fra Masseo, letta pochi giorni dopo la sua morte, che dice addio a Francesco e che esprimono tutti i suoi sentimenti.

Abbiamo tre testimonianze che ci aiutano ad entrare meglio in questa pagina della vita di Francesco.

1. Testimonianza di fra' Elia, quella più vicina al fatto. Quando Francesco muore, il 3 ottobre 1226, Elia era il nuovo ministro generale dell'Ordine dei Frati, scrisse questa lettera a tutto l'ordine e alla chiesa per annunciare la morte di Francesco.

A metà lettera viene raccontato l'episodio delle stimmate e di tutto quello che Francesco ha vissuto (FF 309).

2. A quel tempo, quando veniva canonizzato un santo, doveva essere scritto un libro che attestava la santità dell'interessato. Fra Tommaso da Celano fu incaricato da parte dell'ordine di raccogliere le testimonianze sulla santità di Francesco. Dopo un anno e mezzo dalla morte il libro era pronto.

Francesco fu dichiarato Santo ma Tommaso da Celano venne invitato a riscriverne un altro più completo poichè non erano state inserite testimonianze significative sulla vita del Santo. I frati che conoscevano molti episodi della vita di Francesco vennero invitati a contribuire e a farli pervenire a Fra Tommaso da Celano per inserirli nel suo libro, ma gran parte di essi furono scritti sotto la spinta di un'ammirazione e devozione per Francesco che risultarono essere inventati.

3. Bonaventura circa una cinquantina di anni dopo la prima biografia, scrisse una sua biografia su Francesco, facendo tesoro di tutti gli scritti precedenti, specialmente quelli di Tommaso da Celano; si decise che quella sarebbe stata la biografia ufficiale della vita di Francesco; le altre furono fatte sparire per non diffondere l'immagine di un Francesco leggendario, quindi non corrispondente alla realtà. Queste opere già scritte su Francesco comprese la prima di Tommaso da Celano, scomparvero e soltanto nel 1700 alcuni studiosi ne ritrovarono una parte nascoste in biblioteche anche non francescane poichè alcuni frati non obbedirono alle disposizioni dei loro superiori e invece di eliminare quei libri, li nascosero o li donarono a biblioteche di altri ordini in modo che non scomparissero.

Frate Leone, confessore di Francesco, lo accompagnava sempre nelle sue Quaresime sul monte della Verna. Era presente quando il Santo ricevette le Stimmate e ha ereditato da Francesco le Lodi di Dio altissimo e la Benedizione scritta sulla pergamena che porterà poi sempre con sé. Leone stava attraversando un momento difficile della sua vita e Francesco gli regalò parole di benedizione per incoraggiarlo, per dargli luce e forza perché scendesse da La Verna con un altro animo, illuminato e rafforzato.



**Il Signore ti benedica e ti custodisca.  
Mostri a te il suo volto  
e abbia misericordia di te.  
Volga a te il suo sguardo  
e ti dia pace.  
Il Signore benedica te, frate Leone.**

*A cura di Enza*

## 17 novembre – Santa Elisabetta d'Ungheria, Patrona dell'OFS



Elisabetta, figlia del re d'Ungheria Andrea II degli Arpadi, fu promessa sposa al giovane margravio Ludovico di Turingia, fu allevata con lui nel castello di Wartburg e vi regnò dopo le nozze.

Donna di profonda fede e amore per la preghiera e per i poveri, di carattere aperto e generoso, era moglie e madre affettuosa e si mostrò capace di governare il regno durante l'assenza del marito.

In occasione di una grave carestia, per soccorrere i suoi sudditi poveri e affamati, aprì le scorte alimentari del castello, ottenendo anche di abbassare i prezzi delle derrate alimentari.

Nel 1221, anno del suo matrimonio, sentì la predicazione dei frati mandati in missione da San Francesco e trovò nel messaggio francescano una profonda e totale sintonia.

Era un messaggio che prendeva sul serio le esigenze più radicali del Vangelo, a partire dalla povertà, ma non era un cristianesimo dai toni tristi, bensì della letizia e del canto, della scoperta del volto paterno di Dio e l'umanità dolce e misericordiosa del Figlio fatto carne.

Elisabetta decise così di far costruire per questi frati una chiesa, e fu la prima francescana di Germania. L'amatissimo marito morì prematuramente mentre partecipava ad una crociata, e la giovane vedova rifiutò la proposta di matrimonio dell'uomo più potente dell'epoca, il grande imperatore Federico II.

Cacciata dal castello con i figli piccolissimi, ad opera dei cortigiani avversari che avevano sempre disapprovato il suo stile di vita e i suoi metodi di governo, privata perfino della sua dote, non solo non si ribellò, ma fece cantare il "Te Deum" dai frati, perché finalmente aveva raggiunto la forma di vita a cui aspirava, la povertà. Riavuta la dote, la usò per fondare un ospedale dove lei stessa curava personalmente i malati più gravi e i lebbrosi.

Morì poco dopo, a soli 24 anni.

Sulla sua tomba fiorirono subito innumerevoli miracoli; i suoi poveri, le ancelle, i frati, il suo direttore spirituale testimoniarono le sue doti eccezionali di umiltà, fede, preghiera e generosità. Così la canonizzazione non si fece attendere: il 27 maggio 1235, giorno di Pentecoste, solo quattro anni dopo la morte, papa Gregorio IX la proclamò santa nella chiesa di San Domenico a Perugia.

Per il suo eccelso spirito di penitenza, diventò ben presto un modello per il Terzo Ordine Francescano (chiamato ora Ordine Francescano Secolare), di cui fu dichiarata ufficialmente Protettrice

## Sintesi del verbale del consiglio – 29 ott 2018

### 1) Assegnazione incarichi e servizi del Consiglio:

Il consiglio dopo breve discussione ha deciso di dividersi i servizi nel seguente modo:

- Simone Lazzara, Ministro;
- Enza Guazzi, Vice Ministro;
- Rinaldo Zanelli, Segretario
- Angela Pignatelli, Maestra di Formazione;
- Anna Ciccarelli, Referente per le sorelle e fratelli anziani e malati dell'O.F.S. e le loro situazioni particolari;
- Marina Parravicini, Referente per i Servizi di Volontariato;
- Davide Perini, Economo;
- Lory Villa, Referente OFS-Gifra;

### 2) Per quanto riguarda la Celebrazione di Santa Elisabetta d'Ungheria si è deciso che il Rinnovo delle Professioni avverrà durante la Santa Messa delle ore 12:00 del 18 Novembre 2018.

Nel primo pomeriggio, durante la Preghiera dell'Ora Media, reciteremo insieme la Preghiera a Santa Elisabetta;

### 3) Il 24 Novembre 2018 in Convento ci sarà il Pranzo per i Poveri a mezzogiorno con l'aiuto dei volontari; saremmo invitati anche noi dell'OFS ma purtroppo nello stesso giorno saremo tutti impegnati per il ritiro d'Avvento a Paderno Dugnano;

### 4) Le Prossime Professioni sono state fissate nel Mese di Febbraio;

### 5) Per Gennaio 2019, in data da definire, è prevista una serata con pizzata per tutti i partecipanti al Pellegrinaggio della Verna ma che sarà aperta anche a tutti gli altri professi che non sono andati





**Carissime/i, ci avete accordato la vostra fiducia e tutti noi cercheremo di non tradirla occupandoci del bene della fraternità.  
Saremo sempre a vostro servizio affinché tutti insieme possiamo far crescere la fraternità in senso fraterno, attaccamento reciproco e in servizio verso il prossimo (soprattutto i più bisognosi).  
Pregate per noi e noi per voi.**

***Simone, a nome di tutto il consiglio.***

#### **Compleanni DICEMBRE**

01 - Luisa Brumana  
07 - Ornella Mauri  
10 - Maria Bidese  
13 - Marina Parravicini  
16 - Anna Cambiaghi  
16 - Giovanna Intini  
17 - Maria Lovato  
17 - Lorena Azzi  
19 - Sergio Manzoni

#### **Calendario DICEMBRE 2018**

- 16 3<sup>a</sup> domenica - incontro di formazione ( ore 12,00 S. Messa -ore 13,00 pranzo fraterno - ore 14,30 incontro ) - ore 17,00 incontro novizi  
- 20 3<sup>o</sup> giovedì - ore 21,00 Adorazione Eucaristica in Santuario  
- 31 lunedì - Aspettando il nuovo anno - ore 23.00 veglia in Santuario